

Nuova politica costiera: cosa bolle in pentola?

LA COMMISSIONE istituita dalla Regione Toscana avvierà presto le consultazioni per definire le linee programmatiche di una nuova politica costiera. Ce n'era bisogno perché già nella discussione sulla legge regionale sul paesaggio ed anche quella nuova sui parchi avevamo registrato proprio su questo aspetto più d'una incertezza e anche qualche palese contraddizione tra gli enti locali e pure nel partito di maggioranza. Prima però di entrare nel merito mi pare singolare che la consultazione preannunciata riguardi istituzionalmente solo i Comuni. Tanto più strano essendo venute meno le Province che storicamente specie in Toscana hanno svolto su questi temi un ruolo importante. Nell'annuncio dei problemi che saranno oggetto della consultazione fatta da Mazzeo ho visto il riferimento alle spiagge e la assicurazione che la gestione non subirà cambiamenti penalizzanti. Ma durante il dibattito sul paesaggio la questione ha riguardato soprattutto la possibilità di costruire a certe distanze dalla costa che non debbono e non possono essere invece disattese come più d'uno avrebbe voluto e vorrebbe ancora fare. Anche per questo ripeto è strano che la consultazione riguardi solo i Comuni. Sulla costa operano parchi regionali e nazionali ed altre aree protette importanti come in Val di Cornia oggi in preda a polemiche non soltanto tra enti locali ma anche all'interno del Pd. Non parliamo poi dei fiumi, delle esondazioni, dei consorzi di bonifica e delle autorità di bacino sparite dalla circolazione. Ma su tutto incombe la situazione del santuario dei cetacei specie dopo l'inchino di Schettino, gli inquinamenti, la pesca, lo stato della biodiversità; quando si parla di Toscana a due velocità ci si riferisce anche a questo tenendo conto, ad esempio, che il ministero dell'ambiente qualche mese fa ha approvato la Carta di Livorno di cui però finora non abbiamo saputo niente neppure dalla sottosegretaria Velo. Nel frattempo abbiamo registrato eventi come il disastro della laguna di Orbetello, le strambe reazioni di quel Comune alle proposte del parco della Maremma e dell'assessora Fratoni. Insomma più che la velocità interessa sapere cosa bolle in pentola di questo piano anche e soprattutto per l'ambiente toscano.

Renzo Moschini
Pisa

